

n. 90 - Novembre 2009



# L'Invito



Periodico di informazione musicale dell'Associazione Amici del Carlo Felice e del Conservatorio N. Paganini  
Autorizzazione del Tribunale di Genova del 22/1/92

## Aspettando il 2010

Con "La Vedova allegra" di Lehar cala il sipario sulla produzione lirica del Carlo Felice per il 2009. Un'operetta frizzante e leggera, vivace e malinconica per uno degli anni più neri della breve storia del nostro Teatro. Tagli, produzione ridotta ai minimi termini, scontri e polemiche all'interno e all'esterno. Unico dato positivo, la soluzione del problema del Fondo Pensioni, che, tuttavia, da solo, non basta a infondere ottimismo intorno al Torrione di piazza De Ferrari. Si attende ora dal commissario Ferrazza e dal suo consulente artistico De Vivo un segnale di ripresa con un cartellone che, pur nelle ben note ristrettezze economiche, riporti un po' di morale fra i dipendenti e soprattutto fra gli abbonati. E si vorrebbe che, a livello politico, il Carlo Felice venisse lasciato fuori dagli inevitabili scontri per le regionali e che tutti, a destra come a sinistra, lavorassero per uscire dalla precarietà del commissariamento e tornare all'amministrazione ordinaria. Ricordando che un Teatro non è di una parte politica, ma un patrimonio irrinunciabile della nostra società. Soprattutto in momenti come gli attuali contrassegnati da preoccupanti crisi di valori etici e morali.

Roberto Iovino

## Una vedova al Carlo Felice

Straordinari anni i primi del Novecento. Nell'arco di una decina il pubblico di allora poteva essere testimone di prime di assoluto rilievo: Tosca e Madama Butterfly, l'ottava sinfonia di Mahler, Elettra e Salome, I Gurre lieder, il Gallo d'oro e Die lustige Witwe tra molti altri.

Avanguardie, sperimentazioni, satire su un mondo prossimo alla decadenza e celebrazioni della spensieratezza e della gioia di vivere.

L'operetta (che brutto termine!) Viennese proseguiva la tradizione di Johann Strauss e affermava alcune tra le sue massime espressioni. Chi conosce la negletta produzione sinfonica di Franz Lehar sa quanto questo compositore seppe dire la sua anche in atmosfere moderne, ma giustamente il suo tratto più significativo lo si ha nelle sue produzioni della Volksoper.

Die Lustige Witwe ne è esempio emblematico e consacrato all'immortalità.

Per la cronaca forse non tutti sanno che Lehar fu autore di tre titoli d'opera tragica, di interessanti cicli liederistici e che fu ammirato da Schoenberg, Puccini, Gustav ed Alma Mahler.

Il successo gli arride però definitivamente con Die Lustige Witwe. Preparata la "creazione" Viennese tra difficoltà di ogni genere ed accompagnata da un clima di diffuso scetticismo giustificato dai più con la presunta estinzione del genere, la prova generale vide la presenza autorevole ed inaspettata del critico Ludwig Karpath del Wiener Tagblatt. Karpath ascoltò l'autore attaccare l'introduzione al mitico Theater an der Wien, sede di tante prime storiche, e alla prima pausa disse a Lehar:

Lorenzo Costa

(continua in seconda pagina)

**DINO BURLANDO**

**ORARO**

*Pezzi unici di laboratorio*

16121 GENOVA - PIAZZA COLOMBO, 3/10

TEL. E FAX 010 589362

emanuela\_burlando@hotmail.com





AMICI DEL CARLO FELICE E  
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

# *l'Invito*

## *la lirica*

(segue dalla prima pagina)

### *Una vedova al Carlo Felice*

"Questa sì che è musica. Originale, fresca, piena di fuoco. E con quale stupenda strumentazione!".

La diffidenza si stemperò grazie a queste parole e la strada verso un successo calorosissimo si spianò per la sera del 30 Dicembre 1905.

Da allora la Vedova trionfa e commuove il pubblico di tutto il mondo.

Perfettamente inutile indagare sul perchè. Una cosa, sia essa un quadro, una musica, una scultura, un piatto, un panorama, piacciono più ad uni che ad altri per ragioni che fortunatamente non si possono spiegare. Quindi alla larga le facili esegesi del duraturo successo dell'opera di Lehar.

Senza dubbio occorre invece affermare in questa sede una serie di valori artistici noti e meno noti.

In primis quelle qualità di cui parlava Karpath. Sin dalle prime battute dell'introduzione orchestrale l'opera si apre con una personalità spiccatissima presentando la vivacità ritmica che ne segna tanta

parte, sempre sostenuta da un'orchestrazione assolutamente mirabile.

Inoltre la vena melodica guarda sì alla canzone popolare ma spesso persegue atmosfere di lirismo classico assai prossimo al Lied romantico di area austro tedesca, con risultati eccelsi, come ad esempio nell'Entree Lied di Hanna.

Ancora la simultaneità di atmosfere emotive e musicali: quante volte numeri di danza anticipano o racchiudono o sostengono mo-



foto di F. Parenzan

menti di canto (i duetti Danilo - Hanna e Camillo - Valencienne) creando una differenziazione senza pause all'interno di un numero musicale.

Ed in più la presenza di pagine improntate ad uno stile conversativo vocale come diceva Giovanni Carli Ballola, che tanta importanza avranno nelle straussiane Der Rosenkavalier, Ariadne auf Naxos, Intermezzo e molte altre.

D'altronde Lehar diceva di se stesso "io non posso comporre farse, il mio obiettivo è quello di nobilitare l'operetta. Il pubblico deve provare un'esperienza e non assistere a pure assurdità". Ed ancora "io non sono venuto al mondo per essere felice, ma per donare agli altri la felicità".

E di questo non saremo mai abbastanza grati ai compositori del passato e del presente sia che si chiamino Haydn, Lehar, Mozart, Bach o Stravinsky.

Una nota finale: nonostante i successi italiani a partire dalla rappresentazione in italiano al Dal Verme di Milano o da quelle triestine (con strascichi di polemica politica), oggi è tempo di ritornare esclusivamente ed assolutamente a rappresentazioni in lingua originale.

Se già ci siamo liberati del Wagner, del Musorgsky o del Weber cannibalizzati in italiano perchè ancora ci devono affliggere le rappresentazioni in italiano che tanto defraudano della musicalità legata indissolubilmente al testo originale? Strascico di una dissennata tradizione che si protrae e da cui speriamo di essere liberati presto.

**Lorenzo Costa**

## *Teatro Carlo Felice, 27 ottobre*

### **F. Lehar, *La Vedova Allegra***

**Christopher Franklin, direttore**  
**Federico Tiezzi, regia**  
**Edoardo Sanchi, scene**

Andrea Porta	il Barone Mirko Zeta,
Davinia Rodriguez	Valencienne,
Gezim Myshketa	il Conte Danilowitsch,
Silvia Dalla Benetta	Hanna Glavari,
Davide Cicchetti	Camille de Rossillon,
Giovanni Bellavia	Visconte Cascada,
Alberto Profeta	Raoul de Saint-Brioche,
Giovanni Guagliardo	Bogdanowitsch,
Raffaella Zanardi	Sylviane,
Dario Giorgelè	Kromow,
Sara Cappellini Maggiore	Olga,
Eika Pagan	Praskowa,
Gennaro Cannavacciuolo	Njegus

#### **Repliche:**

**29 novembre, 6, 9, 11, 12, 27, 30 dicembre**



AMICI DEL CARLO FELICE E  
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI



*l'intervista*

*l'Invito*

## Canonici, sognando Parsifal

Genovese, 43 anni, Aurelio Canonici vanta in campo musicale un'attività decisamente poliedrica: pianista, direttore d'orchestra, critico musicale, didatta, direttore artistico.

- Andiamo con ordine: nelle scorse settimane ha pubblicato un libro, "Musica e sofia - problematiche filosofiche nell'opera di Richard Wagner"...

"Il volume edito da "Le Cariti" di Firenze nasce dalla tesi di laurea in filosofia. Mi affascinava Wagner e ho cercato di cogliere la sua musica attraverso gli aspetti filosofici approfondendo anche le radici della sua stessa filosofia. L'ho pubblicato a maggio e a luglio l'abbiamo presentato al Festival di Ravello..."

- Dove Lei è direttore artistico per la sezione sinfonica...

"Sì, una grande soddisfazione, ma anche una responsabilità non da poco. Il Festival di Ravello è nato come festival wagneriano, poi gradualmente si è ampliato abbracciando altre forme di cultura, ma il settore sinfonico è prevalente. Io ho iniziato a dirigere concerti lì a metà anni Novanta. Nel 2003 inventammo il concerto all'alba. Ravello è sulla costa amalfitana in una posizione meravigliosa. C'è un biglietto di Wagner in cui il musicista dopo aver visto Villa Rufolo dichiarò di aver finalmente trovato il giardino incantato di Klingsor. E allora abbiamo pensato di proporre un concerto con inizio alle 4 e mezza del mattino. Una suggestione incredibile:



Aurelio Canonici

non a caso abbiamo sempre avuto un'affluenza di pubblico notevolissima. L'anno scorso mi hanno finalmente affidato la direzione artistica. Ogni cartellone ha un tema ispiratore che deve essere seguito da tutte le sezioni. Per il 2010 sarà la follia."

- Diplomato in pianoforte a Genova, ha studiato direzione d'orchestra e seguito poi i corsi a Vienna. Ha fatto anche il critico musicale...

"Per sette anni ho scritto sul "Corriere Mercantile". E' stata un'esperienza formativa molto importante. La critica obbliga a razionalizzare le proprie impressioni. Uno spettacolo ti piace o non ti piace. Ma a quel punto devi spiegarne le ragioni e questo ti obbliga a riflettere e a motivare. Un esercizio interessante. In più, mentre facevo il critico, iniziavo la mia carriera di direttore per cui mi trovavo da una parte e dall'altra!"

-Lei insegna esercitazioni orchestrali al Conservatorio di Piacenza e recentemente ha anche

collaborato con la Rai per un documentario...

"Sono di ruolo a Sassari, ma quest'anno ho ottenuto l'utilizzazione a Piacenza il che mi permette di stare un po' più vicino alla mia famiglia. Qualche mese fa ho scritto le musiche per un documentario in quattro puntate di Rai 1, "La valigia con lo spago", un viaggio nei luoghi "difficili" e inaccessibili, fra povertà, droga e altro, in varie parti del mondo. Per questo mi è stata chiesta una colonna sonora aperta a etnie diverse, ma anche a generi e stili di provenienza differenziata. Un'avventura che mi ha divertito molto: ho scritto quarantacinque brani per un totale di circa un'ora e un quarto di musica".

- Tutti gli artisti hanno sogni nel cassetto. I suoi relativamente a quel che ama di più nel settore musicale?

"Cosa amo di più! E' difficile dirlo. Tutto ciò che faccio è strettamente connesso al mio modo di essere musicista. Certamente salire sul podio dà una soddisfazione immensa. E lì ci sono partiture che vorrei prima o poi affrontare. A cominciare dalla Prima Sinfonia di Mahler per arrivare al "Parsifal" di Wagner. A Wagner, come ho già detto, mi legano anni di studi e approfondimenti sviluppati da diverse angolazioni. Approdare dopo tanto lavoro a un'opera di tale profondità sarebbe davvero il mio sogno".

Roberto Iovino



### L'OPERA AL CINEMA



**Dall'Opéra Royal de Wallonie di Liegi**  
**Giuseppe Verdi**

**FALSTAFF** con Ruggero Raimondi

**25 Novembre 2009 ore 20:00**

**CINEMA CORALLO (Piazza Carignano), Genova**

**scoprite le nostre novità cd e dvd su [www.dynamic.it](http://www.dynamic.it)**



AMICI DEL CARLO FELICE E  
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

*l'Invito*

*l'approfondimento*

## F.J. HAYDN: UN ANNIVERSARIO

Veniamo, verrebbe da dire, nell'epoca degli anniversari. Anno dopo anno i mezzi di informazione, la programmazione dei teatri, le grandi etichette discografiche fanno a gara per ricordarci la nascita o la morte di qualche grande artista del passato. Se da una parte questo continuo volgersi indietro potrebbe indurci a più di una riflessione sull'odierno stato delle cose, dall'altra mette l'accento su un fatto incontestabile, il magico ed irripetibile fervore creativo che contraddistinse per alcuni secoli la cosiddetta civiltà euro-colta. In attesa di "ricordare" i grandi romantici, celebriamo quest'anno il secondo centenario della morte di Joseph Haydn (1732-1809) ... ma cosa sappiamo realmente sul suo conto? I soliti dizionari recitano la consueta lezione, riconoscendo in lui il grande umorista in musica, l'iniziatore delle forme strumentali moderne, il "padre" della sinfonia e del quartetto d'archi. Il nome Haydn richiama ad un momento magico, quell'epoca prodigiosamente feconda in cui nasce il concetto di "musica classica" come lo intendiamo oggi, un ideale di perfezione formale, di equilibrio, che rende all'ascolto una naturalezza quasi soprannaturale.

Certo nel traghettare il tardo barocco, con il suo stile galante, a una piena razionalità costruttiva, Haydn diede un contributo decisivo alla definizione formale della sonata, così come non esistono dubbi sulla stima e la popolarità raggiunti dal compositore all'alba del XIX

secolo, quando fu acclamato in tutto il mondo, ammirato dai suoi colleghi e corteggiato dalle case di edizioni musicali. Eppure Haydn resta ancora per buona parte del pubblico odierno il più sconosciuto fra i compositori della triade classica viennese. In che senso "sconosciuto", visto che i cartelloni sono zeppi di sue sinfonie, quartetti, sonate? Esaminiamo, ad esempio, il tanto decantato umorismo di Haydn: i suoi segni distintivi più importanti sono l'accostamento di convenzionale e non convenzionale, di simmetria e asimmetria, l'utilizzo di effetti sonori insoliti e di drastici contrasti dinamici. In realtà siffatto umorismo è efficace solamente in un contesto nel quale le attese e le sorprese possano essere realmente comprese come tali.

Mentre critici e musicologi parlano di lavori geniali e pieni di situazioni inaspettate, l'ascoltatore moderno trova difficoltà ad apprezzare nel loro vero significato le sottili arguzie haydniane, arguzie concepite dal musicista per un pubblico capace di intendere al meglio il suo linguaggio musicale.

La fortuna di Haydn cominciò a decadere già nel XIX secolo, quando gli si riconobbe certo il merito di aver tecnicamente inventato la sinfonia e il quartetto d'archi, ma non la grandezza del creatore, riproponendo il celebre giudizio proferito a suo tempo dal conte Waldstein: *"Il genio di Mozart è ancora in lutto... presso il fecondissimo Haydn ha trovato rifugio ma non occupazione, e per mezzo*



*suo desidererebbe incarnarsi di nuovo in qualcuno. Sia lei [Beethoven] a ricevere lo spirito di Mozart dalle mani di Haydn".*

Seppur ponendo indubbiamente l'accento sulla sua enorme ricchezza tecnica e stilistica, il nostro secolo non ha ancora reso giustizia al variegato universo poetico contenuto nell'opera di Haydn; prima che l'anno celebrativo volga definitivamente al termine, prendete dunque ancora una volta in considerazione l'esperienza creativa di quest'uomo, un uomo che mai ha cessato di ribadire come la musica debba consolare il dolore e la sofferenza degli animi sensibili ... questa la sua missione di musicista, tale da motivare la fatica e le ansie del comporre.

**Aureliano Zattoni**

1869  
**SCUOLA GERMANICA**

SCUOLA GERMANICA DI GENOVA - DEUTSCHE SCHULE GENUA

**... dal Kindergarten alla Maturità.  
Divertirsi da piccoli per essere internazionali da grandi**

Via Mylius 1, 16128 Genova  
Tel. 010564334 - E-mail: [info@dsgenua.it](mailto:info@dsgenua.it) - Homepage: [www.dsgenua.de](http://www.dsgenua.de)



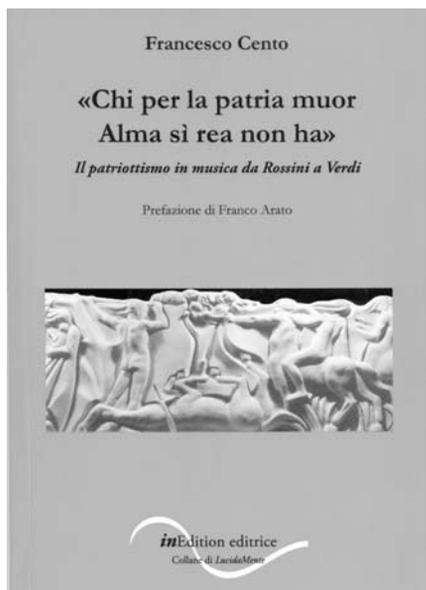
AMICI DEL CARLO FELICE E  
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI



dischi & libri

*l'Invito*

## Chi per la patria muor: l'opera e il risorgimento



“L’italiana in Algeri”, canta Elvira: “Pensa alla Patria e intrepido il tuo dovere adempi”. “Donna Caritea, regina di Spagna”, il coro inneggia: “Chi per la gloria muor, vissuto è assai” che i fratelli Bandiera, al momento della loro fucilazione il 25 luglio 1844 tramutarono in “Chi per la Patria muor, vissuto è assai”. Sono due citazioni da Rossini e Mercadante che anticipano i caratteri risorgimentali di Verdi, nelle cui opere i riferimenti alla libertà nazionale sono, come è noto, notevolmente frequenti, dal console romano Ezio che grida ad Attila “Per te l’universo, resti l’Italia a noi” al coro del “Macbeth”, “La Patria tradita/ piangendo ne invita;/ fratelli, gli oppressi/ corria-

## Sanguineti, Lettere dagli anni Cinquanta

Duecentottantaquattro tra lettere, cartoline postali e cartoline illustrate: è il carteggio Sanguineti-Aneschi, il cosiddetto “Cartone 35”, conservato nella saletta manoscritti della Biblioteca dell’Archiginnasio di Bologna. Centocinquantotto missive sono ora pubblicate nel volume “Lettere dagli anni Cinquanta” curato da Niva Lorenzini per De Ferrari editore. Si tratta di lettere che raccontano la genesi dell’opera poetica “Laborintus” (esordio poetico del poco più che ventenne Sanguineti) a partire dai primi appuntamenti tra i due letterati. La selezione, spiega nella prefazione la curatrice del libro, è stata fatta basandosi sulla “coerenza e compattezza tematica di missive riconducibile agli anni Cinquanta in cui viene illustrato, in primo luogo, il laboratorio di scrittura in cui prende corpo Laborintus, restituito attraverso un resoconto capillare...”. Nato a Genova nel 1930, laureato a Torino, Edoardo Sanguineti è fra le più lucide e versatili voci del no-



stro Novecento. Insieme ad altri intellettuali, nel 1963 diede vita a Palermo al Gruppo ‘63. All’attività poetica, narrativa e di traduzione, ha unito un infaticabile lavoro critico frutto di elaborazioni teoriche dell’avanguardia e del marxismo. Scrittore di grande erudizione, coniuga nella sua opera letteraria impegno civile, ironia e arditezze linguistiche. Docente per decenni all’Università di Genova ha collaborato con numerosi musicisti: basta ricordare il lungo sodalizio con Luciano Berio con il quale ha creato alcuni fra i più importanti lavori teatrali del secondo Novecento italiano.

mo a salvar”. Esempi della funzione che il teatro musicale ha avuto nell’Ottocento come mezzo di trasmissione degli ideali insurrezionali e libertari. A questo tema di particolare attualità nell’imminenza dei festeggiamenti per il 150° anniversario dell’Unità d’Italia, è dedicato un agile libro scritto da Francesco Cento per “InEdition editrice” con prefazione di

Franco Arato. “Chi per la patria muor, Alma si rea non ha”, sottotitolo “Il patriottismo in musica da Rossini a Verdi” ripercorre i rapporti fra l’opera e il risorgimento, ricostruendo avvenimenti e offrendo il ritratto di vari artisti (musicisti e poeti) che hanno abbracciato, a diverso titolo, la causa rivoluzionaria. Uno studio agile e interessante.



di Macchiavello Maura & Vescina Maria Flora s.n.c.  
Via Roma, 70-72 RECCO (GE) - Tel. 0185 74336  
ristorantelino@virgilio.it - www.mangiareinliguria.it/dalino



AMICI DEL CARLO FELICE E  
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

*l'Invito*

*attualità*

## *L'opera al cinema*

L'opera al cinema si va affermando: infatti, oltre al cinema Eden di Pegli, una nuova sala si è inserita nel circuito che programma le opere in diretta da vari teatri nazionali e internazionali: il cinema Corallo in Carignano (via Innocenzo IV, sul fianco della Basilica) con l'organizzazione della Dynamic, prestigiosa etichetta discografica ge-

novese. Ci viene segnalato che è in preparazione il calendario per il 2010 e, per intanto, è confermata la visione di "Falstaff" di Verdi (Teatro Opera de Wallonie di Liegi, 25 novembre 2009) e "Carmen" di Bizet (Teatro alla Scala di Milano, 7 dicembre 2009). Per gli orari delle proiezioni è necessario tenere d'occhio i quotidiani.

**AMICI DEL CARLO FELICE E  
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI**

**Socio ordinario da € 85,00**  
**Socio sostenitore da € 145,00**  
**Socio familiare € 50,00**  
**Giovani € 30,00**  
(fino al 25° anno di età)



## *Rita di Donizetti*



**G**iovedì 19 novembre 2009, alle 20.30, presso l'Auditorium dei Musei di Strada Nuova a Genova (Palazzo Rosso), andrà in scena l'opéra comique in un atto *Rita ou Le mari battu* di Gaetano Donizetti, su libretto di Gustave Vaéz.

L'allestimento, prodotto dall'Associazione Teatro Gag, è curato da Daniela Capurro per la regia, da Loris Figoli e Giordano Prudente per le scene.

La direzione dell'OTG (Orchestra Teatro Gag) è affidata alla bacchetta di Aureliano Zattoni. Il ruolo della protagonista sarà interpretato da Diana Pap, quello di Beppe da Marco Borella, mentre Gasparo sarà Claudio Ottino.

Repliche sabato 28 novembre alle 20.30 e domenica 29 novembre alle 16.30. I biglietti sono in vendita presso il Bookshop di Strada Nuova, via Garibaldi 18.

## *Holliger alla GOG*



**S**ettant'anni, Heinz Holliger,oboista e compositore, direttore d'orchestra e didatta è fra le figure più versatili nel panorama musicale odierno. La Giovine Orchestra Genovese lo ospiterà il 14 dicembre al Carlo Felice. In duo con un altro grande protagonista del nostro tempo, il pianista Alexander Lonquich, Holliger darà vita ad un interessante programma incentrato su pagine proprie oltre che di Clara Schumann, Saint-Saens, Dutilleux, Britten, Haas, Janacek, Dorati.

# **ALDO DABOVE & FIGLI** s.n.c.

di A.F. e M. Dabove

*Riparazioni - Installazioni*

*Riscaldamento Idraulica - Manutenzioni*

16143 Genova - Via G.B. D'Albertis, 101 r. - Tel. 010.508122



AMICI DEL CARLO FELICE E  
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI



vita associativa

*l'Invito*

## I nostri concerti



**I** Duo Gaudi, ovvero Miriam Maltagliati, violino e Clara Dutto, pianoforte hanno inaugurato la nostra stagione di concerti presso il Circolo Unificato dell'E-

sercito. Le due giovani artiste presentavano un programma molto interessante: Sonata K 454 di Mozart e Sonata op. 47 "A Kreutzer" di Beethoven. Hanno interpretato le due Sonate con musicalità e passione sollevando un'ondata di emozioni e di consensi specialmente nella Sonata "A Kreutzer". Il folto pubblico di soci presenti all'inaugurazione ha veramente acclamato le due interpreti con insistenti richieste di bis. Accolte, naturalmente. Un successo strepitoso.



**S** è appena conclusa la rassegna "Autunno a Spinola: le dieci Sonate di Brahms" e abbiamo ancora negli orecchi gli applausi che sono risuonati nel Salone della Galleria Nazionale di Palazzo Spinola. Il pubblico che ha riempito in tutti i concerti lo splendido Museo ha riservato ai giovani artisti che si sono presentati alla ribalta i più calorosi consensi. Vale la pena segnalarli tutti alla vostra attenzione nell'ordine di presentazione: Giovanni Piana, Clara Dutto, Dario Bonuccelli, Simeon Bekchiev, Maria Paola Salio, Giacomo Battarino, Emanuele Delucchi, pianoforte; Alberto Olivieri e Luca Sciri, clarinetto; Miriam Maltagliati, Vlad Maistorovici, Marcello Defant, violino; Paolo Andriotti e Nicola Paoli, violoncello. La rassegna ha ampiamente soddisfatto le nostre aspettative sia per la qualità professionale degli interpreti che per la rispondenza del pubblico. Siamo veramente orgogliosi di essere riusciti a produrre questi particolari e interessantissimi concerti che, occasione rarissima, hanno consentito di ascoltare l'intero corpo sonastico di Brahms.



**L**'20 ottobre abbiamo scoperto un'artista genovese che, Lahimé, non aveva mai cantato a Genova, ma che ha raggiunto il successo in Germania dove è acclamata nei maggiori teatri e dove ha inciso, nella prima incisione mondiale, la "Fedra" di J.S. Mayr. Si tratta di Capucine Chiaudani, giovane, con una presenza scenica veramente interessante ed una voce calda e suadente. Il programma che ci ha presentato variava dalle romanze di Scarlatti, Rossini, Donizetti e Verdi a autori più vicini a noi come Tosti. Il suo récital ha riscosso un unanime consenso accomunando negli applausi anche il M° Marco Ghiglione che la accompagnava al pianoforte.

# Mantelli 1948

s.r.l.

costruzioni

16149 Genova - via Sampierdarena, 54-2 - tel. 010.6454634 - fax 010.415075  
E-mail: info@mantelli1948.com - internet: www.mantelli1948.com



AMICI DEL CARLO FELICE E  
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

# *l'Invito* i nostri appuntamenti

## ATTIVITA' SOCIALE DAL 14 NOVEMBRE 2009 AL 9 FEBBRAIO 2010

Salone di Rappresentanza del Circolo Unificato dell'Esercito:

- Concerti del Martedì, ore 16,00
- Conferenze Musicali del Martedì e
- Un Palco all'Opera, ore 15,30
- Audizioni discografiche, ore 16,00
- Storia del Melodramma, ore 16,00

Auditorium "E. Montale" del Teatro Carlo Felice:  
Biblioteca Berio - Sala dei Chierici:  
Concerti nei Musei, ore 16.30 (Galleria Spinola e Palazzo Reale) e 11 (Museo Chiossone)

### Sabato 14 novembre, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM:  
AUDIZIONI DISCOGRAFICHE  
LA VEDOVA ALLEGRA: Sorrisi e languori a tempo di valzer  
Relatore *Lorenzo Costa*,

### Martedì 17 novembre, ore 16

CONCERTO DI IROKO IMAI, pianoforte,  
Musiche di Tchaikowskij, Schumann, Schubert,

### Martedì 24 novembre, ore 15,30

PAGANINI E SIVORI:  
LA SCUOLA LIGURE DEL VIOLINO  
A cura di *Flavio Menardi*,

### Martedì 1 dicembre, ore 16

CONCERTO DEL DUO ERMIRIO - IULIANO,  
violoncello e pianoforte  
Musiche di Debussy, Shostakovic,

### Venerdì 11 dicembre, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA:  
LE ROI DE LAHORE di J. Massenet  
A cura di *Dario Peytrignet*,

### Martedì 15 dicembre, ore 15,30

LA SCUOLA DIRETTORIALE RUSSA  
A cura di *Lorenzo Costa*,

### 2010

### Martedì 5 gennaio, ore 15,30

RESPIGHI: OLTRE IL POEMA SINFONICO  
A cura di *Maria Teresa Marsili*,

### Venerdì 8 gennaio, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA: AIDA di G. Verdi  
A cura di *Adolfo Palau*,

### Martedì 12 gennaio, ore 15,30

VIVALDI E LE QUATTRO STAGIONI  
A cura di *Pietro Timossi*,

### Venerdì 15 gennaio, ore 16

INCONTRI ALLA BIBLIOTECA BERIO:  
STORIA DEL MELODRAMMA  
LE SCUOLE NAZIONALI: GERMANIA (II°)  
RICHARD WAGNER:  
L'ANELLO DEL NIBELUNGO (II^ parte)  
Relatore *Paolo Rossini*,

### Martedì 19 gennaio, ore 16

CONCERTO DI ELENA AIELLO, violino  
e GIANFRANCO CARLASCIO, pianoforte  
Musiche di Brahms, Schumann,

### Martedì 26 gennaio, ore 15,30

LE FORTUNE E LE SFORTUNE DI MOZART  
E DELLA SUA MUSICA  
A cura di *Guendalina Cattaneo della Volta*,

### Martedì 2 febbraio, ore 16

CONCERTO DEL DUO ROMANO - PIANA,  
violoncello e pianoforte  
Musiche di Beethoven, Brahms,

### Venerdì 5 febbraio, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA:  
LA BAYADERE di L. Minkus  
A cura di *Elvira Bonfanti*,

### Martedì 9 febbraio, ore 15,30

DA STIFFELIO AD AROLDO  
A cura di *Claudia Habich*.

Galleria Nazionale Palazzo Spinola



Fondazione  
**Banca Popolare  
di Novara**  
per il territorio



**TEATRO CARLO FELICE**  
FONDAZIONE



per la concreta collaborazione

Si ringrazia

## *l'Invito*

Periodico d'informazione musicale

Direttore responsabile  
Roberto Iovino

Associazione  
Amici del Carlo Felice  
e del Conservatorio N. Paganini

Presidente: Giuseppe Isoleri  
Segreteria: Adriana Caviglia  
M. Elisabetta Daneu  
Tel. (010) 352122 - (010) 3623168  
Fax (010) 5221808

www.AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org  
contatti@AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org

Stampa: *essegroph Genova*